

GARCÉ & DIMOFSKI

LISBONA

«Utilizziamo solo materiali locali e semplici, sublimati dal lavoro manuale di artigiani portoghesi», raccontano Olivier Garcé e Cléo Dimofski, rispettivamente architetto e interior designer, che con il loro studio fondato nel 2020 continuano a trasmettere autenticità mediterranea. Il duo, con un background di altissimo livello – gli studi di Pierre Yovanovitch e di Shigeru Ban – **ha aperto una galleria-showroom** che espone designer e artisti di oggi e classici del passato.

LINA GHOTMEH

PARIGI

Nata a Beirut nel 1980, ha una prospettiva intrisa di sensibilità e visione. Dopo gli studi ha co-fondato DGT Architects, ottenendo successo. In seguito ha creato il proprio studio e il suo approccio, definito come "archeologia del futuro", si riflette in progetti significativi come Stone Garden, simbolo di rinascita a Beirut. Premio Schelling 2021, nel 2023 ha firmato il **Serpentine Pavilion di Londra**, con materiali biologici e a basse emissioni di carbonio. → *Pag. 41*

Luce diffusa

DAVIDE GROPPI
PIACENZA

Dagli anni '80 crea, da Piacenza al mondo, lampade con il suo nome, diventato un marchio sinonimo di **arte, ready-made e magia**. Obiettivo principale: giocare e scherzare con la luce per progetti internazionali, tra ambienti residenziali, negozi, musei e ristoranti. Ed è qui che molti chef stellati, come Luigi Taglienti e Carlo Cracco, hanno scelto di illuminare i loro piatti con le sue lampade (in foto). Che sono state anche al Quirinale per il progetto *Quirinale Contemporaneo* 2019.



Funzione

KONSTANTIN GRČIČ
BERLINO

Da tre decenni spazia tra produzione industriale ed edizioni limitate, con un posto in importanti musei. La sua competenza nelle tecnologie avanzate e la sua ricerca sui materiali si riflettono in creazioni che uniscono **audacia estetica e funzionalità**. Nel 2023, ha progettato per Flos, Magis, Plank, Alpi (nella foto a sinistra) e nuovi lavori per la mostra *Transformers* alla Galerie kreO. Sta curando la mostra *MATCH - Design and Sport*, in programma per la primavera al Musée du Luxembourg.